



IL SEMINATORE

Parrocchia san Giuseppe – Como

fra Giuseppe, parroco 339.4922360

fra Lorenzo, vicario parrocchiale

fra Elia 329.9166940

fra Tommaso 348.9208683

fra Umberto, vicario parrocchiale

Telefono: casa parrocchiale 031.270118

Email: parrocchia@sangiuseppecomo.it

ORARIO MESSE

FERIALE: 7.00 – 18.00

DOMENICA: 8.30 – 10.00 – 11.30 – 18.00

CONFESSIONI

da lunedì a venerdì: 16.00 - 17.30

Sabato: 9.00 – 11.30; 16.00 – 17.30

Domenica: prima e dopo le Messe

SEGRETERIA

da lunedì a venerdì 9.00 -11.00; 15.00 - 17,30

sabato 9,00 - 11.00

01-08 novembre

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

Dal Vangelo secondo Matteo (5,1-12)

In quel tempo, ¹vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

³«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

⁵Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

⁸Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi».

Per fare di un uomo un santo è necessaria la grazia, chi ne dubita non sa cos'è un santo e cos'è un uomo.

PAPA BENEDETTO CI RACCONTA IL PURGATORIO

Con la morte, la scelta di vita fatta dall'uomo diventa definitiva – questa sua vita sta davanti al Giudice. [...] Possono esserci persone che hanno distrutto totalmente in se stesse il desiderio della verità e la disponibilità all'amore. [...] In simili individui non ci sarebbe più niente di rimediabile e la distruzione del bene sarebbe irrevocabile: è questo che si indica con la parola *inferno*. Dall'altra parte possono esserci persone purissime, che si sono lasciate interamente penetrare da Dio e di conseguenza sono totalmente aperte al prossimo [...].

Secondo le nostre esperienze, tuttavia, né l'uno né l'altro è il caso normale dell'esistenza umana. Nella gran parte degli uomini – così possiamo supporre – rimane presente nel più profondo della loro essenza un'ultima apertura interiore per la verità, per l'amore, per Dio. Nelle concrete scelte di vita, però, [...] molta sporcizia copre la purezza, di cui, tuttavia, è rimasta la sete [...]. Che cosa avviene di simili individui quando compaiono davanti al Giudice? Tutte le cose sporche che hanno accumulate nella loro vita diverranno forse di colpo irrilevanti? O che cosa d'altro accadrà? [...] Paolo dice dell'esistenza cristiana innanzitutto che essa è costruita su un fondamento comune: Gesù Cristo. Questo fondamento resiste. [...] Poi Paolo continua: *«Se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben visibile: la farà conoscere quel giorno che si manifesterà col fuoco, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. Se l'opera che uno costruì sul fondamento resisterà, costui ne riceverà una ricompensa; ma se l'opera finirà bruciata, sarà punito: tuttavia **egli si salverà, però come attraverso il fuoco**» (3,12-15)*. In questo testo, in ogni caso, diventa evidente [...] che alcune cose edificate possono bruciare fino in fondo; che per salvarsi bisogna attraversare in prima persona il **«fuoco»** per diventare definitivamente capaci di Dio e poter prendere posto alla tavola dell'eterno banchetto nuziale.

Alcuni teologi recenti sono dell'avviso che il fuoco che brucia e insieme salva sia Cristo stesso, il Giudice e Salvatore. L'incontro con Lui è l'atto decisivo del Giudizio. Davanti al suo sguardo si fonde ogni falsità. È l'incontro con Lui che, bruciandoci, ci trasforma e ci libera per farci diventare veramente noi stessi. Le cose edificate durante la vita possono allora rivelarsi paglia secca, vuota millanteria e crollare. Ma nel dolore di questo incontro, in cui l'impuro ed il malsano del nostro essere si rendono

a noi evidenti, sta la salvezza. Il suo sguardo, il tocco del suo cuore ci risana mediante una trasformazione certamente dolorosa **«come attraverso il fuoco»**. È, tuttavia, un dolore beato, in cui il potere santo del suo amore ci penetra come fiamma, consentendoci alla fine di essere totalmente noi stessi e con ciò totalmente di Dio. [...] Nel momento del Giudizio sperimentiamo ed accogliamo questo prevalere del suo amore su tutto il male nel mondo ed in noi. Il dolore dell'amore diventa la nostra salvezza e la nostra gioia. [...] Il «momento» trasformatore di questo incontro sfugge al cronometraggio terreno – è tempo del cuore, tempo del «passaggio» alla comunione con Dio nel Corpo di Cristo. [...]

Un motivo ancora deve essere qui menzionato, perché è importante per la prassi della speranza cristiana. [...] Alle anime dei defunti può essere dato «ristoro e refrigerio» mediante l'Eucaristia, la preghiera e l'elemosina. Che l'amore possa giungere fin nell'aldilà, che sia possibile un vicendevole dare e ricevere, nel quale rimaniamo legati gli uni agli altri con vincoli di affetto oltre il confine della morte – questa è stata una convinzione fondamentale della cristianità attraverso tutti i secoli e resta anche oggi una confortante esperienza. Chi non proverebbe il bisogno di far giungere ai propri cari già partiti per l'aldilà un segno di bontà, di gratitudine o anche di richiesta di perdono? Ora ci si potrebbe domandare ulteriormente: se il «purgatorio» è semplicemente l'essere purificati mediante il fuoco nell'incontro con il Signore, Giudice e Salvatore, come può allora intervenire una terza persona, anche se particolarmente vicina all'altra? Quando poniamo una simile domanda, dovremmo renderci conto che nessun uomo è una monade chiusa in se stessa. Le nostre esistenze sono in profonda comunione tra loro, mediante molteplici interazioni sono concatenate una con l'altra. Nessuno vive da solo. Nessuno pecca da solo. Nessuno viene salvato da solo. Continuamente entra nella mia vita quella degli altri: in ciò che penso, dico, faccio, opero. E viceversa, la mia vita entra in quella degli altri: nel male come nel bene. Così la mia intercessione per l'altro non è affatto una cosa a lui estranea, una cosa esterna, neppure dopo la morte. Nell'intreccio dell'essere, il mio ringraziamento a lui, la mia preghiera per lui può significare una piccola tappa della sua purificazione. [...] nella comunione delle anime viene superato il semplice tempo terreno. Non è mai troppo tardi per toccare il cuore dell'altro né è mai inutile. Così si chiarisce ulteriormente un elemento importante del concetto cristiano di speranza. La nostra speranza è sempre essenzialmente anche speranza per gli altri; solo così essa è veramente speranza anche per me.

LA SETTIMANA

Domenica 01

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

La Messa delle ore 10 verrà trasmessa in diretta su ESPANSIONE TV.

Si farà la raccolta per ADOZIONI A VICINANZA

Lunedì 02

COMMEMORAZIONE di TUTTI I DEFUNTI

In parrocchia si celebra la Messa alle ore 7,00 – 18,00 – 21,00

Giovedì 05

ADORAZIONE EUCARISTICA (ore 20,45 > 21,45)

Sabato 07

Ore 21: CONCERTO GOSPEL (in chiesa) promosso dalla ASSOCIAZIONE INCONTRO che si occupa di pazienti seguiti in cure palliative a domicilio.

Domenica 08

Fra Giovanni Cropelli (segretario delle missioni dei Cappuccini)
predicherà a tutte le Messe

Ore 18: incontro del GRUPPO FAMIGLIE GIOVANI

***Rimanete aggiornati
sulla vita della Parrocchia tramite:
il nostro canale Whatsapp
Facebook
@sangiuseppecomo
e il Sito
sangiuseppecomo.it***

